

LEGISL. XIV — 1<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1881

avrebbe ben operato col reprimerli; ma non vorrei in alcuna guisa s'introducesse l'abitudine di credere, per ogni sciopero che scoppia ed in ogni intervento del Governo per reprimerlo, che il torto sia tutto e sempre dalla parte degli operai.

In un mio recente lavoro ho dimostrato che la legge italiana sugli scioperi è la più illiberale, e che mantenendo il principio di dichiarare reato la coalizione quando non ne sia fondato il motivo, ha punito e punirà fatti che per lor medesimi non sono punibili. Ciò ripugna ai buoni principii economici e politici e deve cessare al più presto, per mettere le nostre istituzioni in accordo coi principii scientifici e colla civiltà dei tempi.

Così chiarita la cosa, confido che non vi sia alcun argomento di dissidio tra l'onorevole ministro e me.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Crispi.

**CRISPI.** La necessità in cui siamo di votare prontamente i bilanci, mi toglie la facoltà di ampiamente esaminare il tema del quale si è occupato l'onorevole Luzzatti.

Certamente per gli scioperi v'è una grave lacuna nella nostra legislazione. Dirò, anzi, che, più che una lacuna, v'è una ingiustizia nel Codice penale. Oltre i difetti notati nella legge attuale dall'onorevole Luzzatti, abbiamo che le coalizioni dei capitalisti, le quali sono più facili e più pericolose, sono punite con pena più lieve di quanto non lo siano le coalizioni degli operai. Noi abbiamo copiato alla lettera la legislazione francese, la quale anche essa aveva attinto le sue massime dalla inglese. In Inghilterra e in Francia la legislazione fu migliorata; e noi in questa materia siamo sotto il regime del secolo passato.

Comprendo che il Codice penale deve fare il suo corso e non possiamo presto occuparcene; ma le riforme alle quali l'onorevole Luzzatti ha già accennato, potranno fare oggetto di una legislazione speciale. Del Codice penale la Camera si occuperà dopo che il ministro di giustizia, come ha promesso, lo avrà presentato.

La legge speciale, che soprattutto riguarda gli scioperi, gli arbitrati, ecc., la Camera, se il Ministero lo volesse, potrebbe discuterla e votarla in principio del 1882.

La questione sociale, che oggi incalza, non può sciogliersi che con una serie di leggi provvidenziali. Lo Stato non deve organizzare esso il socialismo, non deve prendere parte diretta...

**LUZZATTI.** Benissimo!

**CRISPI.**... ma deve accordare ampia libertà al lavoro e alla industria, e far sì che esse si sviluppino colle forze proprie. Lo Stato deve togliere tutti gli

impacci, prevedere tutti i mali, prevenire con la educazione e col credito tutti i delitti. In questo modo si fa anche una buona polizia; ed in questo noi intendiamo debba consistere la prevenzione dei reati.

I reati non si prevengono arrestando gli individui, e cacciandoli in carcere, per evitare loro di delinquere: i reati si prevengono con la benevolenza, con la istruzione, col lavoro, col risparmio; e sono appunto tutte queste istituzioni di preveggenza e di provvidenza che possono contribuire a far diminuire i reati.

Io sono lieto del modo col quale il ministro dell'interno ha risposto all'onorevole Luzzatti; ma, ripeto, il tema è vasto e non si può per incidente discuterlo. Verrà il momento anche per cotesto tema, e potremo trattarlo quando discuteremo sulla politica interna e quando ci saranno noti gl'intendimenti del Governo. Allora potremo non solo esaminare la materia degli scioperi, ma troveremo modo di venire ad una conclusione, che sia utile alle classi non abbienti e giovi all'ordine pubblico. La questione sociale, lo ripeto, non può avere altra soluzione.

La questione sociale è la più grave che si presenti oggi in Europa. Noi fortunatamente siamo in condizioni da non temere i mali onde sono minacciati gli altri Stati del continente. Potremo quindi pacatamente e con piena libertà provvedervi, prima che l'uragano scoppi, e prevenire in conseguenza i pericoli, lontani per noi, ma imminenti nelle nazioni a noi vicine.

**PRESIDENTE.** Verremo ai voti.

Dichiaro innanzitutto esaurite le interrogazioni degli onorevoli Cavalletto e Luchini Odoardo, che erano state rimandate a questo capitolo; poi pongo ai voti lo stanziamento del capitolo 30 in lire 1,050,000.

(È approvato.)

Capitolo 31. Ufficiali di pubblica sicurezza (Personale) (Spese fisse), lire 3,681,630.

Su questo capitolo la Commissione propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a non attuare l'organico che aumenta gli ufficiali di pubblica sicurezza, se non quando sia approvata la legge sul riordinamento delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo nelle provincie siciliane. »

Domando all'onorevole ministro dell'interno se accetta quest'ordine del giorno.

**MINISTRO DELL'INTERNO.** Accetto: è stato concordato.

**PRESIDENTE.** Sta bene. L'onorevole Chinaglia ha facoltà di parlare.

**CHINAGLIA.** Io debbo richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro dell'interno sulla condizione